

## Il governo di destra israeliano rappresenta il Ebraizzazione del sionismo

**M** [mondoweiss-net.translate.google.com/2023/03/israels-rightwing-government-represents-the-judaization-of-sionism/](https://mondoweiss-net.translate.google.com/2023/03/israels-rightwing-government-represents-the-judaization-of-sionism/)

Di Haim Bresheeth-Žabner

31 marzo 2023

Da tre lunghi mesi, migliaia di israeliani escono almeno due volte alla settimana per manifestare contro il loro nuovo governo estremista. Le immagini sui nostri schermi sono senza precedenti: enormi assembramenti nelle principali città, strade principali bloccate, la residenza ufficiale del premier sotto assedio, migliaia di persone che bloccano la strada per l'aeroporto ogni volta che Netanyahu è in viaggio verso un'altra capitale, e ogni giovedì è ormai un **National Disruption Day** con la maggior parte dei principali sistemi che si arrestano o funzionano a malapena.

Per rendere le cose ancora più difficili a Netanyahu e ai suoi indisciplinati fascisti della destra sionista, alcuni paesi europei, e persino gli Stati Uniti, sono diventati più espliciti riguardo alla loro disaffezione. Questa è la versione israeliana delle rivoluzioni colorate?

È chiaro che la maggior parte degli israeliani è contraria alla cosiddetta riforma giudiziaria, che i manifestanti chiamano **colpo di stato giudiziario**. Persino alcuni elettori del Likud - non la folla più ben educata nel migliore dei casi - sono stati profondamente scossi dalla ferocia dei cambiamenti. Finché i cambiamenti riguardassero principalmente il territorio occupato e gli oltre sei milioni e mezzo di palestinesi che vivevano nella Palestina storica, la maggior parte degli israeliani avrebbe sostenuto il proprio governo come ha fatto spesso in precedenza; ma questo governo è chiaramente diverso - nelle sue intenzioni, azioni, tono e soprattutto nella sua apertura riguardo ai suoi obiettivi. E per la prima volta, si concentra anche sul cambiamento radicale della vita degli ebrei israeliani, non solo dei suoi sudditi palestinesi che vivono sotto un regime di apartheid militarizzato.

Questi cambiamenti sono mozzafiato - troppi per essere elencati qui - e fortemente investiti nel cambiare non solo lo stile di governo, ma la natura stessa dell'identità ebraica. Ora, ricordiamoci che il movimento sionista è stato, sin dal suo inizio, un progetto di massiccia ingegneria sociale e trasformazione dell'identità - di conversione dell'ebreo del ghetto nel nuovo ebreo del militarismo colono-coloniale - di carattere espansionista, arrogante ed esclusivo.

Quel militarismo si è riflesso nello sviluppo di Israele in uno stato in guerra con un massiccio complesso industriale militare, diventando lo stato di sicurezza **per eccellenza**. Il fatto che l'IDF, lo Shabak e l'intero stato profondo si siano schierati contro la revisione giudiziaria è la prova di quanto sia diventato fondamentale il conflitto interno - non uno su

la natura dell'occupazione e il suo progetto di insediamento in Palestina, ma oltre alla sua presentazione pubblica, tra la vecchia élite e quella nuova. In ogni caso, è una chiara prova della centralità dell'esercito in questo stato colonizzato militarizzato.

I governi del passato, compresi quelli guidati da Netanyahu, hanno preferito una combinazione di negazione e offuscamento, di insabbiamento e nascondersi dietro evidenti cortine fumogene, evitando di dichiarare chiaramente i propri obiettivi politici in Palestina. Ha permesso a Israele di mantenere pubblicamente la fantasia dell'"unica democrazia in Medio Oriente". E lo stratagemma ha funzionato.

Ma dopo 75 anni di negazione della propria agenzia nella terribile catastrofe che ha inflitto ai palestinesi, il regime israeliano sta ora abbracciando le sue origini sioniste - discutendo apertamente la sua intenzione di controllare l'intera Palestina attraverso uno stato di apartheid ebraico esclusivo, con sottilmente velato piani per l'espulsione del maggior numero possibile di palestinesi.

Niente di tutto questo è stato un motivo abbastanza serio per iniziare a protestare contro Netanyahu per la maggior parte degli ebrei israeliani, che accettano l'occupazione e le sue iniquità senza pensarci due volte. Ma questo governo ha anche annunciato la sua intenzione di rimuovere la legislazione laica esistente, trasformando praticamente Israele in uno stato halachico ebraico, una variante dello stato della Sharia.

L'intenzione di "religionizzare" la società israeliana (**Hadatha** in ebraico) ha urtato quella parte della società israeliana che ancora si considera principalmente laica, a dispetto della realtà e delle statistiche. Più del 50% degli israeliani si definisce religioso, o **masorti**, una forma meno restrittiva di ebraismo. Nel frattempo, la percentuale di ebrei ultraortodossi è aumentata in modo esponenziale, con un tasso di natalità significativamente più alto rispetto agli altri israeliani. Le statistiche parlano chiaro: Israele è sulla buona strada per diventare una versione ebraica della Repubblica islamica. Mentre il sionismo storico era un movimento principalmente secolare, questo è cambiato qualche tempo fa attraverso l'ingegneria sociale di una nuova identità ebraica, proprio come il sionismo di Yeshuv ha cercato di trasformare l'"ebreo del ghetto" in un pioniere sionista laico.

Questo sviluppo ha richiesto molto tempo e non è iniziato con la revisione giudiziaria.

## Dall'ebreo del ghetto al militarismo ebraico

---

Mentre gli ebrei europei stavano diventando sempre più laici in molte parti d'Europa e degli Stati Uniti dall'inizio del ventesimo secolo, questa versione di un ebreo cosmopolita era la figura dell'odio del sionismo, insieme alla sua immagine speculare: l'ebreo del ghetto. Gran parte dell'ispirazione di Herzl per il "Nuovo Ebreo" venne dalla Prussia nel diciannovesimo secolo – una fonte di ispirazione che condivise con Ben Gurion – proiettando un potere coloniale militarizzato considerando il territorio che lo circonda come lebensraum [1], uno spazio da **occupare** e pulizia etnica per consentire la colonizzazione dei coloni. Sia il sionismo che il nazionalismo prussiano vedevano Sparta come un modello adatto alle loro ambizioni.

La giudaizzazione di questo modello politico ha reso necessario un viaggio nazionalista nel passato ebraico, simile al viaggio simile del nazionalismo tedesco. Il passato preferito del sionismo sono le figure mitiche militarizzate come Giosuè dell'omonimo libro o Bar Kochva, figura eroica della grande ribellione della Giudea contro i Romani. Ma ahimè, il libro di Giosuè non è una delle conquiste letterarie del testo biblico. Sono 26

i capitoli brevi sono la narrazione ripetitiva della distruzione totale di undici comunità indigene in Palestina, con ciascuno dei capitoli formulato in modo quasi identico - l'unica differenza è il nome della vittima. Questo libro di spargimento di sangue - insistendo sull'uccisione di uomini, donne, bambini e animali - è diventato un modello sacro per sionisti come Ben Gurion e i suoi generali nel 1948.

Le altre figure storiche che fungono da ispirazione mitica per il giovane Israele sono gli Zeloti della fine del periodo del Secondo Tempio, che combatterono non solo i Romani ma anche molti dei loro fratelli all'interno della Gerusalemme assediata, provocando infine la caduta della città, la distruzione del tempio, e il divieto agli ebrei sopravvissuti di vivere in quella che divenne la città romana di **Ilia Capitolina**, costruita sulla capitale ebraica livellata. La cultura e il sapere ebraico sopravvissero grazie al famoso rabbino e studioso Yohanan Ben Zakkai, oppositore giurato del fanatismo, che aveva lasciato la città assediata e firmato un accordo con i romani in cui gli concedevano la città di Yavne e i suoi dintorni, un giorno di viaggio da Gerusalemme, allo scopo di costruirvi una città di saggi. In sostanza, questa sarebbe diventata la prima università ebraica nell'antica Palestina. Il giudaismo storico è impossibile da percepire senza questa città in Palestina di due millenni fa, così come i due centri simili di cultura ebraica in quello che è oggi l'Iraq, costruito circa cinquecento anni prima dalla diaspora babilonese e dando al mondo il Talmud babilonese.

Cosa si sceglie dal passato ebraico come modello di identità per una società che rivendica l'ebraicità come sua caratteristica distintiva? La scelta del sionismo storico in Palestina fu di adottare gli Zeloti e Giosuè come propri modelli.

Qui sta il problema: cosa si sceglie dal passato ebraico come modello di identità per una società che rivendica l'ebraicità come sua caratteristica distintiva? La scelta del sionismo storico in Palestina e successivamente in Israele era chiara: adottarono gli zeloti e Giosuè come modelli. Dopotutto, vedevano la conquista e l'eliminazione della popolazione indigena della Palestina come il loro compito principale, consentendo la costruzione di uno stato ebraico con un minimo di non ebrei. In tal modo, hanno continuato sulle orme di Theodor Herzl con il suo piano di svuotare la Palestina dei suoi "poveri" per stabilire lo Stato degli ebrei.

Che questo obiettivo violento richieda una società tutt'altro che democratica sembra ovvio, e chiaramente, Israele non è mai stato democratico in alcun senso sin dal suo inizio - era ed è rimasto una democrazia herrenvolk [2], una democrazia per soli ebrei. Ma ora che anche gli ebrei dovranno affrontare una perdita di diritti, le vecchie élite responsabili della Nakba e tutto ciò che è seguito sono scese in strada, attuando un complesso colpo di stato sociale sostenuto dalle classi sociali accademico-industriali militare-finanziarie. [3] Desiderano difendere la loro "Democrazia Ebraica", quella che ha sviluppato e consolidato il progetto degli insediamenti illegali, con il pieno sostegno della Corte Suprema, il cuore di una democrazia dei **coloni**.

## Guardarsi allo specchio il nuovo Israele

---

Queste rotture pongono gli ebrei all'estero di fronte a un doloroso dilemma: continueranno - come fanno molti di loro - a sostenere Israele in modo incondizionato e indiscusso, o è giunto il momento per un esame cupo e attento alla loro identità? Quello che scopriranno è l'immagine del sionismo militarizzato, coloniale, a tutti gli effetti e privo di buone maniere a tavola.

Israele oggi è principalmente religioso e antidemocratico, un regime di disuguaglianza e occupazione militare, più di destra che mai con o senza Netanyahu. Le statistiche demografiche indicano una rapida intensificazione di queste tendenze.

Molti ebrei al di fuori di Israele dovranno ora affrontare la dolorosa consapevolezza che lo Stato ebraico che agisce in loro nome è diventato una creatura insopportabile e offensiva anche per la maggior parte dei suoi cittadini ebrei. Dopotutto, cosa c'è di così ebraico nell'apartheid, nell'occupazione militare e in decenni di oppressione? Sebbene la maggior parte dei manifestanti sia sionista per inclinazione (e si sospetta, per mancanza di analisi storica), ritengono che l'attuale iterazione del controllo sionista non possa essere accettata. Netanyahu deve davvero aver attraversato tutte le linee rosse se si trova di fronte a un controcolpo di stato guidato dai riservisti dell'IDF, lo Shabak, e un gruppo di ex generali non noti per la loro eccessiva sensibilità ai diritti umani.

Le statistiche da sole confermano i messaggi inquietanti: Israele oggi è principalmente religioso e antidemocratico, un regime di disuguaglianza e occupazione militare, e più di destra che mai, con o senza Netanyahu. Le statistiche demografiche indicano una rapida intensificazione di queste tendenze. Il governo di Netanyahu è stato eletto democraticamente con i voti di questa maggioranza antidemocratica. Il sionismo è ora arrivato dopo un lungo viaggio politico e sta affrontando israeliani, ebrei e altri con un doloroso dilemma: questo regime razzista e ingiusto deve essere sostenuto mentre si prepara a espropriare ed espellere ancora più palestinesi? Preferiscono il giudaismo di Yohanan Ben Zakkai o quello di Joshua il sanguinario conquistatore, e Itamar Ben Gvir, il propagatore fascista?

Per ebrei e non ebrei allo stesso modo, sostenere questa terrificante iterazione del sionismo in nome del sostegno a una democrazia ebraica è una parodia che persino gli israeliani ora trovano offensiva.

È giunto il momento per gli ebrei e per tutti noi di fare i conti con il razzismo sionista e

oppressione e cercare invece un sistema politico non sionista che offra uguaglianza e giustizia a tutti coloro che vivono tra il fiume e il mare. Non farlo minaccia la vita di tutti.

---

[1] Letteralmente, **spazio vitale** in tedesco, un termine usato dai nazionalisti tedeschi nella prima parte del 20° secolo, è successivamente identificato con le mire naziste.

[2] La democrazia Herrenvolk è un sistema di governo in cui solo uno specifico gruppo etnico partecipa al governo, mentre altri gruppi sono privati del diritto di voto, come esisteva nel Sud Africa dell'apartheid.

[3] Netanyahu e suo figlio Yair si sono affrettati ad annunciare che gli Stati Uniti e la CIA hanno finanziato il movimento di protesta. Potrebbero avere ragione, se si considera la lunga storia della complicità degli Stati Uniti in tali colpi di stato altrove.